

Bonhoeffer e Lazzati, ritiri per i politici

Proseguono gli incontri di spiritualità per le persone impegnate in ambito socio-politico. Il titolo scelto per la Quaresima 2015 è «La capacità di attraversare il male senza soccombere a partire dagli scritti della prigionia di Bonhoeffer e Lazzati». Oggi sono in programma incontri (ore 9) a Luino (con monsignor Eros Monti), a Treviglio (con don Carlo Pirotta), a Cernusco sul Naviglio (con don Raffaello Ciccone), a Cinisello Balsamo (con don Marcello Brivio), a Padermo Dugnano (con don Sergio Massironi). Sabato 14 marzo, alle ore 15.30, appuntamento a Lecco presso il Collegio «A. Volta», con don Angelo Puricelli. Domenica 15 marzo a Rho (ore 9, con Santa Messa), presso i Padri Oblati, con don Walter Magnoni; a Cologno Monzese (ore 10, con Santa Messa), nella Sala parrocchiale nei Ss. Marco e Gregorio, con don Sergio Massironi.

il 13, 20 e 27 marzo

«Nutrire lo Spirito» in Sant' Ambrogio

«**U**n pane da condividere» è il tema che sarà trattato da monsignor Vittorio Viola, vescovo di Tortona, venerdì 13 marzo, alle ore 21, nella basilica di Sant' Ambrogio a Milano, per il ciclo dei «Venerdì di Quaresima» su «Nutrire lo Spirito». Questi i prossimi appuntamenti. Venerdì 20, alle 21, il priore di Bose, Enzo Bianchi, rifletterà su Eucarestia e il giorno di domenica: «La Tavola del Signore». Venerdì 27, alle 20.45, la conclusione dell'itinerario quaresimale è affidata alle armonie della «Passione secondo Matteo» (Bwv 244) di J.S. Bach, per solisti, coro e orchestra, proposta dalla Ensemble «La Silva» diretta da Nanette Baash. Nei venerdì di Quaresima, inoltre, in Basilica si celebrano le Lodi alle 8 e la Via Crucis alle 9 e alle 18.30. Inoltre, nelle domeniche di Quaresima in Sant' Ambrogio si alternano cori che propongono l'antico canto ambrosiano ai Vespri solenni delle 17 e alla Messa delle 18. Tutti i giorni confessioni dalle 8 alle 10 e dalle 17.30 alle 19.

Cielo e terra a Gorgonzola

La Comunità pastorale «Madonna dell'Aiuto» di Gorgonzola, per la Quaresima, propone al giovedì (ore 21) presso la Sala Argenti (via Matteotti, 30 - Gorgonzola) una serie di «Incontri con la città» dal titolo «Come in cielo così in terra? L'urgenza di tenere insieme la prospettiva di fede e la battaglia della vita quotidiana». Il 12 marzo, su «Rimetti a noi i nostri debiti. Il possibile incontro tra misericordia e verità», l'associazione «Kayros» per l'accompagnamento di minori in difficoltà presenterà lo spettacolo teatrale e incontro-testimonianza «Non esistono ragazzi cattivi» (ingresso euro 5). Il presidente dell'Associazione è don Claudio Burigo, collaboratore di don Cino Rigoldi come cappellano dell'Istituto penale minorile «Beccaria» di Milano.

Il 19 marzo, su «Dacci oggi il nostro pane quotidiano. Il cibo tra fame e nutrimento», si terrà un confronto con don Massimo Mapele, responsabile Caritas per la Zona pastorale VI della Diocesi di Milano, e Claudia Ciotti, psicologa e psicoterapeuta, fa parte dell'équipe diocesana per l'accompagnamento vocazionale ed è docente presso l'Istituto superiore per formatori. Ispira l'iniziativa la «Lettera a Dio-gneto», scritto cristiano del II secolo, in particolare il seguente passaggio: «I cristiani sono nel mondo cioè che l'anima è nel corpo come l'anima è diffusa in tutte le parti del corpo, così i cristiani sono sparsi nelle varie parti della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo ma non sono del mondo».

venerdì 13 alle 21

Padre Rupnik a Casciago

In preparazione alla benedizione, in programma domenica 22 marzo, del fonte battesimale della Comunità pastorale «Sant'Eusebio» di Casciago, venerdì 13, alle ore 21, nella chiesa di Casciago, si terrà un incontro con padre Marko Rupnik su «L'opera realizzata, il senso dell'arte sacra, la discesa agli inferi, il fonte battesimale». L'opera (una particolare nella foto) vedrà in azione 18 artisti del «Centro Aletti» di Roma nella mano appunto di padre Rupnik. Domenica 22 si terrà alle 11 la celebrazione dell'Eucarestia con la benedizione del fonte alle 15.30 un concerto-preghiera.



Quaresima 2015

Martedì 10 prosegue il cammino catechetico con l'Arcivescovo. In Duomo per quattro serate fino al 24 marzo, il cardinale Scola presiede la

Via Crucis sul tema «Innalzato da terra attirerò tutti a me». Qui ci propone una sua meditazione incentrata sulla terza domenica di Quaresima

Liberi e responsabili del bene e del male

DI ANGELO SCOLA*

«**C**hiunque commette il peccato è schiavo del peccato». Questa affermazione di Gesù, nella disputa con i giudei narrata dal Vangelo di questa domenica, costituisce un annuncio decisivo e d'impatto. Parafi per gli ebrei di duemila anni fa, fieri di essere figli di Abramo, il credente per eccellenza. Ma lo è ancora di più per noi, uomini del terzo millennio, che forse a nulla teniamo di più alla nostra libertà. Non mi sembra di esagerare nel dire che la difesa della libertà personale - indipendentemente da come essa venga concepita - accomuna uomini e donne del nostro tempo. Costumi e prassi sociali, leggi... tutto è sottoposto a rigorosa esame per verificare che non attenti alla libertà personale.

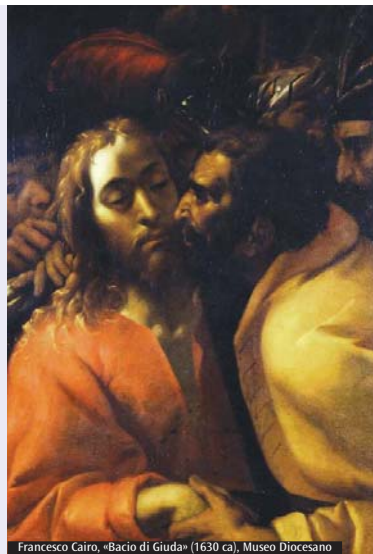
Forse è proprio questa ipersensibilità a rendere la stessa parola «peccato» decisamente ostica ai giorni nostri. Ma come lo si può considerare peccato - si pensa e si dice - se è espressione della libertà personale? Eppure le parole di Gesù non possono essere più chiare: «Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato». Tentiamo almeno di intuire cosa ci vogliono indicare. Anzitutto dicendo «chiunque» Gesù ci aiuta a riconoscere che ogni uomo e ogni donna è protagonista della propria esistenza. In ultima istanza nessuno può sostituirsi a lui. Tutti i tentativi totalitari non sono riusciti a cancellare la grandezza incommensurabile dell'io. La partita pertanto si gioca nella vita di ciascuno di noi. Nessuno può dire ultimamente «io non sapevo» oppure «sono stato costretto»: anche nei casi estremi resiste sempre un livello di autocoscienza, magari non espresso ed impenetrabile all'altro, in cui l'io è se stesso e quindi, misteriosamente, libero e responsabile.

In secondo luogo Gesù non ha paura di usare la parola «peccato». Egli è ben consapevole che non tutto ciò che l'uomo compie è necessariamente buono, che tutti possiamo fare e farci del male, possiamo scegliere ciò che non è bene. Non tutto ha valore: nell'attuale frangente storico - finalmente superate le restrizioni

Il pessimo mercante che vende il Sole

Giuda torna ad avvicinarsi a Gesù. Lo cinge, l'abbraccia, gli prende perfino la mano. Non certo temendo che il Maestro possa sfuggirgli, quanto forse avendo paura di non trovare egli stesso il «coraggio» di portare fino in fondo il suo gesto scellerato, proprio quando tutto ormai deve compiersi. Come ci rivela lo sguardo fisso e vuoto dell'apostolo traditore, la sua fronte madida di sudore, le sue labbra protese e impietrite nel bacio fedifrago, in questo dipinto attribuito alla giovinezza acerba di Francesco Cairo, ancora così vicino ai modi del Morazzone, sciolto come «icona» della seconda tappa dell'itinerario catechetico di Quaresima, guidato dal Cardinale Arcivescovo Angelo Scola nel Duomo di Milano, martedì prossimo 10 marzo. Giuda «mercante pessimo, vende il Sole alle tenebre», come recita l'inno ambrosiano dei vesperi del Giovedì Santo. Quel Sole che è Gesù, alla cui luce l'Isariota non ha voluto vivere e camminare, pur essendo stato prescelto fra i Dodici, e che ora si rivela come un «falso» apostolo. Falso come quel giallo di cui qui si ammanta, brutta copia dell'oro, che non splende, che non rifugge, ma che soltanto ne manifesta l'intima gelosia, la feroce invidia, la livida rabbia. Il quadro, oggi al Museo Diocesano, era fra i preferiti di quel raffinato collezionista che fu il cardinal Monti, degno successore dei due Borromeo alla guida della Diocesi di Milano. Lo lasciò in eredità ai vescovi ambrosiani, affinché, contemplandolo, avessero orrore di qualsiasi tradimento della loro missione pastorale.

Luca Frigerio



Francesco Cairo, «Bacio di Giuda» (1630 ca), Museo Diocesano

mentali di altri tempi - è doveroso decidersi a riconoscere che il bene è e il male è male, e che la nostra libertà è tale perché responsabile del bene e del male che compiamo. Per farlo non c'è strada migliore che riconoscere l'esito del peccato in noi: esso ci fa veramente schiavi. Nell'illusione di raggiungere la libertà, imbocchiamo percorsi di autocoscienza che conducono inesorabilmente al vicolo cieco della solitudine. E quando l'uomo resta solo,

non ci vuole tanto a renderlo schiavo. Basti pensare quanti desideri indotti dai potenti dominanti popolano le nostre giornate! Quale cammino, allora, verso la libertà? Gesù lo suggerisce con discrezione: «Lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero». È la strada della filiazione. Il figlio è fino in fondo se stesso - libero! - perché generato ed amato dal Padre. Egli riceve la sua libertà ed è chiamato a

giocarsela in proprio nel rapporto col Padre e, quindi, con gli altri. La narrazione più impressionante di questa esperienza umana è la parabola del Padre pieno di misericordia verso il figlio prodigo. Dal'autonomia al rapporto carico di amore reciproco tra Padre e figlio. Un rapporto indubbiamente drammatico, eppure l'unico all'altezza della verità del nostro essere uomini. Abramo, per questo, è la figura emblematica dell'uomo libero.

*Arcivescovo di Milano

Le dirette e i programmi La Zona e la realtà invitate

La Via Crucis del martedì in Duomo con l'Arcivescovo viene trasmessa in diretta dalle 21 su *Telenova* (sul digitale terrestre al canale 14), *Radio Marconi* (Fm 94.8), *Radio Mater*, www.chiesadimilano.it e *Twitter* @chiesadimilano. In onda anche in replica: alle 22.15 di ogni martedì su *Telenova 2* (canale 664); alle 7.15 del mercoledì successivo su *Telenova* (canale 14); alle 21 del venerdì successivo su *Telenova 2* (canale 664); alle 7.15 del sabato successivo su *Telenova 2* (canale 664). Dal mercoledì successivo on line il videointervento del Cardinale su www.angeloscola.it e su www.chiesadimilano.it. Su *Radio Mater*, dopo la trasmissione della diretta, segue un'ora circa di riflessione, meditazione sulle stazioni della Via Crucis e sulle parole del Cardinale; a condurre le riflessioni martedì 10 sarà Enrico Viganò. Alla seconda Via Crucis del 10 marzo l'invito a partecipare è rivolto in particolare alla Zona pastorale di Milano e agli appartenenti ad Azione cattolica, Apostolato della preghiera, Comunità di Sant'Efegidio, Cellule parrocchiali per l'evangelizzazione (Scepe).

Il sussidio per seguire la celebrazione

Per seguire la Via Crucis del martedì, in Duomo, in famiglia e nei Gruppi di ascolto della Parola, il Centro Ambrosiano ha pubblicato il sussidio «Innalzato da terra attirerò tutti a me» (pagine 64, euro 2,60), utilizzabile dalle parrocchie anche per le celebrazioni quaresimali dei venerdì. Il testo riprende il cammino catechetico per la Quaresima 2015: la prima Via Crucis, di martedì 3 marzo, si intitolava «La condanna»; la seconda, il 10 marzo, «Gli incontri»; la terza, il 17 marzo, «L'innalzamento»; la quarta, il 24 marzo, «L'attirazione universale». In copertina: Giulio Cesare Proacciani, «Pietà», olio su tela - Museo Diocesano, Milano; provenienza dalla Quadrella Arcivescovile.



In radio ascolto guidato di brani d'organo

Una trasmissione di introduzione e preparazione alle celebrazioni dei martedì, va in onda su *Radio Marconi*, alle ore 20.30, come edizione speciale della rubrica «In Cartellone». Dunque, anche il 10, il 17 e il 24 marzo, precederà la diretta della Via Crucis in Duomo con l'Arcivescovo un ascolto guidato ad alcuni brani d'organo con la presentazione della musica proposta e dei compositori da parte del maestro Emanuele Vianelli, organista titolare del Duomo di Milano.



La scena dell'ingresso a Gerusalemme

All'asilo di Barzanò i bambini rappresentano la Settimana Santa

DI MARTA VALAGUSSA

«**M**amma, oggi all'asilo è entrato un asinello vero». Un pomeriggio pieno di entusiasmo, quando alla scuola dell'infanzia «Primavera» di Barzanò (Lc) i bambini raccontano alle proprie mamme ciò che è successo poche ore prima nel grande salone. È iniziata la Quaresima da un paio di settimane e, come tutti gli anni, questo è un tempo forte e particolare che non può passare inosservato. L'asilo, pur non essendo collocato in una metropoli o in un capoluogo di provincia, è una realtà molto viva e stimolante, resa vera e propria comunità dall'Associazione Genitori, che partecipa attivamente alla formazione sociale e religiosa (quindi umana) dei bambini. Sono cinque le classi di scuola materna, ognuna composta da 28 bambini. Venti

sono invece i bimbi della sezione «primavera», nati nel 2012. E dieci i piccoli dell'asilo nido, tutti sotto due anni. Una vera e propria comunità, che cresce, vive e si nutre della bellezza di ogni giorno. Patrizia Colombo, coordinatrice didattico-educativa dell'asilo, insieme a tutte le maestre lavora con passione e cura ogni giorno per accompagnare i bambini nella scoperta del mondo. Con un percorso e quotidiano diventa facile quindi introdurre nella straordinarietà della Pasqua, nella notizia che Dio ha sconfitto la morte e che ora è vivo in mezzo a noi, tutti i giorni. Quest'anno all'asilo la Quaresima è stata organizzata così: durante la giornata di lunedì i bambini approfondiscono con le proprie mamme un dipinto di Giotto, che rappresenta un episodio della Settimana Santa (ingresso a Gerusalemme, lavanda dei piedi, crocifissione e Resurrezione).

«Sono proprio i bambini a entrare nel contesto rappresentato e a diventare protagonisti della scena», dice Colombo. «Inoltre il brano del Vangelo che leggiamo insieme ci fa conoscere storicamente l' accaduto». Il martedì invece è il giorno dell'evento, anche se poi per tutta la settimana i bambini animano e portano nelle altre aule la drammatizzazione del brano. Ecco che allora la classe si trasforma e il dipinto prende vita. A turno ogni classe è responsabile di una scena. In particolare, quella dei «gialli» ha preparato la rappresentazione dell'entrata di Gesù a Gerusalemme, utilizzando un asino vero che portava in groppa Gesù, impersonato dal maestro Lucio, mentre quella dei «verdi» si è occupata della lavanda dei piedi. Il giorno stesso della rappresentazione tutti i bambini della scuola portano a casa un segno, memoria della gio-

nata: un ramoscello di ulivo, un pezzo di pane, un piccolo asciugamano... Nelle prossime settimane saranno i «rossi» a studiare e rappresentare l'Ultima Cena di Leonardo, gli «arancioni» avranno l'arduo compito di mettere in scena la crocifissione e i «blu» invece daranno vita alla Resurrezione. «Tutti i bambini della scuola», prosegue Patrizia Colombo, «vivono con intensità, stupore e interesse il brano visto nel quadro, poi letto e commentato. Ne fanno esperienza diretta, che rimarrà nella memoria di piccoli e grandi per sempre». Durante la Settimana Santa, vissuta solo per metà all'asilo, che da mercoledì chiude per le feste pasquali, sarà organizzato un pranzo di festa, con le bottiglie di vino analcolico, specifico per i bambini, perché anche loro possano sperimentare concretamente la gioia del banchetto pasquale.